

**Il caso**  
**L'entusiasmo della stampa**  
**d'area o di famiglia**



Se più compostamente «il Giornale» dedica alla prima visita di Berlusconi a Obama un titolo in prima «Obama abbraccia Berlusconi: «È bello vederti amico mio»» e due pagine all'interno, Libero rasenta la satira: «Obama a Silvio: aiutami». «È un grande amico, mi piace personalmente», è la dichiarazione attribuita al Presidente Usa. E «Il Cavaliere: Con lui è come con Bush». Repubblicano o democratico pari sono.

più caveat».

Insomma, trattenuto in albergo per evitare gaffe e battute dall'ambasciatore Castellaneta e dal consigliere Valentino Valentini, Berlusconi in versione *understatement* ha ascoltato teso e controllato Obama: ha accettato che il «suo» G8 passi in seconda rispetto al G20, però ha incassato la conferma sulla considerazione dell'Italia come alleato fedele (anche perché non ha contestato nulla). Con o senza l'amico Bush, può essere un interlocutore per gli Usa. La gaffe l'ha sfiorata, Silvio, quando ha messo sullo stesso piano il rapporto con Clinton, George W e Obama.

Tornato a Roma ieri, fra il giro ai negoziati del centro e una telefonata di resoconto a Putin, il premier si è detto «soddisfatto». Anche i suoi tirano un respiro di sollievo: «Tutto come previsto, un gran successo, al di là di quello che si pensava». Fa un po' rabbia a Berlusconi, però, non essere riuscito a conquistare il pragmatico Obama sul piano del rapporto personale. Barak è uno che va al cuore dei problemi e, al di là del saluto cordiale, non gli interessa giocare al «cucù» con i premier del mondo. ❖

# L'incontro tra Obama e la sua antitesi l'Imperatore italiano

L'impudente imprenditore che gestisce il governo come fosse un suo feudo personale, è alleato di un partitino razzista e inseguito dagli scandali sessuali

## The Nation

FREDERIKA RANDALL  
GIORNALISTA

Come sarebbe stato bello essere una mosca il 15 giugno quando Barack Obama ha incontrato Silvio Berlusconi!

Berlusconi, l'impudente imprenditore miliardario che gestisce il governo italiano come fosse un suo feudo personale. Proprietario di diverse emittenti tv, riviste e quotidiani. Creatore di ministre giovani ed attraenti ma con poche credenziali professionali. È l'uomo che si è cucito addosso la totale immunità giudiziaria, tanto che quando il suo avvocato inglese, David Mills, cui si deve la creazione della catena di conti correnti offshore, è stato recentemente condannato per aver intascato da Berlusconi una grossa mazzetta per testimoniare il falso sui suddetti conti correnti, Berlusconi non è stato nemmeno sfiorato dalla giustizia.

«L'Imperatore», come l'ha definito il 3 maggio sua moglie, Veronica Lario, annunciando la sua intenzione di chiedere il divorzio. L'uomo che ama intrattenere gli ospiti (come l'ex premier ceco Mirek Topolánek) nella sua villa privata in Sardegna con dozzine di giovani donne appetitose, alcune minorenni, per piacevoli pomeriggi di musica e topless accanto alla piscina. Il burlone che ha commissionato l'oscenamente servile inno «Meno male che Silvio c'è» e che, tra una applicazione e l'altra di fondo tinta e botox, e tra un lifting e un trapianto di capelli assomiglia sempre più al leader nordcoreano Kim Jong Il, anche sotto il profilo della lacca per capelli e del bavaglio alla stampa. Il dispensatore di «panem et circenses» che tre giorni prima delle elezioni è apparso in tv, ha guardato fisso nella camera e ha negato di aver già venduto la star della sua squadra di calcio, il Milan (e invece Kakà era stato ven-

duto). Il gentiluomo che non ha protestato quando il tabloid di destra *Libero* ha pubblicato in prima pagina le foto della moglie Veronica a seno nudo durante uno spettacolo teatrale di molti anni fa e non ha protestato nemmeno quando *Il Giornale* ha pubblicato le foto del suo presunto amante.

In breve, il politico il cui Pdl ha preso più voti di tutti (35%) in occasione delle elezioni per il Parlamento Europeo del 6-7 giugno. Un solo motivo di conforto per la maggioranza che non lo ha votato: Berlusconi si aspettava un successo ben più clamoroso. Fino a due giorni dalle elezioni era ancora convinto che il Pdl avrebbe preso almeno il 45% consentendogli di superare il 50% dei suffragi insieme al suo alleato: il partito xenofobo e anti-immigrati della Lega Nord. Della cui visione angusta e piena d'odio Berlusconi ora è più che mai ostaggio.

I partiti xenofobi non hanno trionfato solo in Italia. In Olanda, Austria, Ungheria e Finlandia, partiti nazionalisti di estrema destra hanno ottenuto percentuali tra il 10 e il 18% e persi-

titolari di esercizi commerciali e di piccole imprese di servizi – un po' come «Joe l'idraulico». Questo settore, a lungo sotto la tutela della Dc, al momento non ha gli strumenti per affrontare la concorrenza di mercato del ventunesimo secolo ed è colpito duramente dal declino economico. Molti di loro, comprese le piccole aziende manifatturiere che fanno profitti in periodi di vacche grasse, sono cronici evasori fiscali, realtà che Berlusconi, come ha fatto capire da tempo, tollera e non contrasta.

In secondo luogo, Berlusconi e i suoi alleati hanno investito pesantemente nella politica della paura e dell'odio. Facendo la sua comparsa a Milano il giorno prima delle elezioni, nell'ultimo disperato tentativo di strappare qualche voto alla Lega Nord, Berlusconi ha dichiarato

### La sua rovina

Forse è nello stuolo di veline che ha portato ai vertici della politica

### Campagna elettorale

Ha investito nella paura e nell'odio. L'ultima balla su Kaka

che aveva visto così tante facce nere da fargli sembrare Milano una «città africana». Il governo non ha una politica economica in grado di affrontare la disoccupazione e l'impovertimento causato dal processo di globalizzazione. Attaccare gli immigrati è la sola vera strategia di Berlusconi.

Ma Berlusconi potrebbe essere la rovina di se stesso. E la «questione femminile» – le legioni di seducenti giovani veline che ama portare ai vertici della politica, i suoi legami non chiariti con Noemi Letizia, adolescente napoletana che aspirava a diventare velina, le accuse di sua moglie secondo cui sarebbe «malato» e «frequenta minorenni» – potrebbe essere la sua Waterloo. Ad un incontro di Confindustria, Berlusconi ha tentato di adulare la presidente degli industriali, la 44enne Emma Marcegaglia, dicendole che sembrava «proprio una velina», uno sciagurato passo falso. Sì, gli imprenditori hanno allevato Berlusconi sperando di ottenere favori dal suo governo. Ma non pensano – e non lo pensa Emma Marcegaglia – che si troverebbero meglio nell'hamer dell'imperatore.

© 2009, *The Nation*  
Traduzione di  
Carlo Antonio Biscotto

### A PROCESSO I TRE PRIGIONIERI

I tre detenuti tunisini di Guantanamo appena trasferiti in Italia saranno arrestati e processati a Milano. Sono membri di una cellula del Gruppo Salafita per la Predicazione e il Combattimento.

no in Gran Bretagna l'estrema destra ha ottenuto due seggi. In tutta Europa i partiti socialdemocratici hanno ottenuto risultati deludenti mentre sono andati bene i conservatori. Ma l'Italia è un caso a parte a causa dell'immenso potere mediatico di Berlusconi, dei molti rinvii a giudizio collezionati e del suo sfacciato conflitto di interessi. E non di meno gli italiani votano per Berlusconi per alcune delle ragioni per le quali altri europei votano per la destra radicale.

Anzitutto Berlusconi è un faro per quel quasi 25% dei lavoratori italiani